Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"
Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)
Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglioni.edu.it
E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio **UFJPVV** - C.F. 80007060512

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Deliberato dal Collegio Docenti in data 27 giugno 2023 con delibera n. 303

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 1° settembre 2023 con delibera n. 27

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del vigente Regolamento d'istituto

PREMESSA

La necessità di integrare il Regolamento di Istituto con uno specifico regolamento per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nasce sia da specifiche disposizioni normative sia dalla volontà di rispondere in modo più efficace alla diffusione di comportamenti che minano in modo significativo il benessere dei nostri ragazzi: essere rispettati è un diritto inalienabile di ciascuno, che tutte le agenzie educative – in un'ottica di proficua sinergia - devono garantire. Una politica antibullismo, d'altronde, è parte di un più vasto impegno volto alla costruzione di "un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione". Entro questa cornice, si comprende che la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è "la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante" (*Linee di orientamento 2021*), comunità educante che, nella sua interezza, è interpellata a costruire l'*humus* etico e pedagogico del presente Regolamento: soltanto un contesto di valori condivisi fra scuola, famiglia ed enti del territorio può costruire un argine efficace contro questi comportamenti violenti e prevaricatori, che rappresentano un'espressione acuta e specifica della fragilità relazionale ed etica del nuovo contesto sociale in cui i nostri ragazzi devono faticosamente acquisire le proprie competenze sociali e civili.

COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un bambino o di un adolescente (il

bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro bambino o adolescente percepito come più debole (la vittima).

Rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, il bullismo si caratterizza per la presenza simultanea di questi tre elementi:

intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;

ripetizione: l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo;

squilibrio di potere: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione, non è in grado di difendersi.

Il bullismo si sviluppa solitamente in presenza del gruppo dei pari, che possono non intervenire né denunciare l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), difendere la vittima o sostenere il bullo.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

bullismo diretto: a sua volta si divide in bullismo fisico (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima...) e bullismo verbale (insultare, deridere, offendere...)

bullismo indiretto: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi…

Il **cyberbullismo** è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato:

- pervasività: se il bullo "tradizionale" si ferma fuori dalla porta di casa, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate;
- anonimato: il contesto virtuale dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni;
- pubblico più vasto e rapida diffusione: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto;
- permanenza nel tempo: video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Fra le condotte riconducibili al cyberbullismo, le più frequenti sono:

- *Flaming*: messaggi offensivi e/o volgari inviati solitamente su forum e siti di discussione online.
- *Harassment* (molestie): inviare in maniera ossessiva e ripetuta messaggi contenenti insulti.
- *Put-downs* (denigrazione): inviare messaggi, tramite sms, mail e post, a più destinatari con l'intento di danneggiare la reputazione della vittima.
- *Masquerade* (sostituzione di persona): rubare l'identità della vittima con l'obiettivo di pubblicare a suo nome contenuti volgari.
- *Exposure* (rivelazioni): rendere pubbliche le informazioni private della vittima.
- *Trickery* (inganno): conquistare la fiducia di una persona per carpire informazioni private e/o imbarazzanti con la finalità di renderle pubbliche.
- *Exclusion* (esclusione): escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla.

- *Cyberstalking* (cyber-persecuzione): molestare e denigrare ripetutamente per incutere paura e terrore in riferimento all'incolumità fisica.
- *Happy slapping*: molestare fisicamente con lo scopo di riprendere l'aggressione e pubblicare il video sul web. Rispetto alle modalità di esecuzione delle molestie, il tutto si svolge attraverso le nuove tecnologie e i nuovi media. L'intimidazione può avvenire tramite telefonate, sms, mail, chat, social network, forum online, siti di giochi.

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto più marcato, al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

I dettati normativi cui far riferimento sono molteplici, a partire dalla Costituzione italiana fino a comprendere il Codice civile e penale: alcuni atti di bullismo/cyberbullismo, infatti, sono riconducibili a condotte di reato, di cui risponde chi esercita la potestà genitoriale (artt. 2043 e 2048 c.c.) o direttamente il minore se ultraquattordicenne. Per quanto riguarda la normativa di area scolastica, cui di seguito si fa riferimento, si ricordano i seguenti provvedimenti:

- direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo*;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy* con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *Statuto delle studentesse e degli studenti*;
- nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- legge n.71 del 29 maggio 2017 recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;*
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo 2017 e 2021
- Legge 82/2019 recante l'*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica*.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Sulla base di queste indicazioni normative, la scuola si impegna a:

1. promuovere occasioni di formazione per il personale docente (eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati);
2. proporre iniziative di informazione e sensibilizzazione per le famiglie (eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati);
3. porre in atto interventi di:

- educazione alle competenze sociali ed emotive
- prevenzione primaria o universale che, rivolti a tutta la popolazione scolastica, possono concretizzarsi nella partecipazione ad eventi promossi da altri enti, avvalersi della collaborazione di esperti, integrarsi nei curricoli delle singole discipline;

4. adottare un protocollo d'azione, finalizzato a definire le procedure di intervento (allegato 1);
5. eventualmente sportello d'ascolto.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Dirigente scolastico

- Individua un Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e un Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- organizza e coordina il Team Antibullismo.

I docenti

- Partecipano alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati ad intervenire secondo le indicazioni definite nel Protocollo (vedi allegato).

Il referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola nell'individuazione e nella gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- insieme al Dirigente scolastico, coordina il Team Antibullismo;
- coinvolge in un'azione di collaborazione enti del territorio in rete.

Team antibullismo

- Coordina e organizza attività di prevenzione;
- interviene secondo le prassi indicate nel Protocollo.

Famiglie

- Partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni di bullismo/cyberbullismo.

Studenti e studentesse

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima.

SANZIONI DISCIPLINARI

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la scuola sanziona i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo attenendosi al Regolamento di disciplina (integrato dal presente Regolamento). Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori (è importante, in particolare, che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti).

Si precisa che saranno sanzionate le condotte di cyberbullismo gravi anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se accertate con elementi tangibili e qualora coinvolgano come vittima e bullo gli alunni della scuola.

La gestione dei casi rilevati andrà naturalmente differenziata a seconda della loro gravità e delle specifiche situazioni, che potranno essere affrontate anche senza comminare sanzioni e procedendo piuttosto con colloqui di tipo educativo con i soggetti coinvolti o con l'intero gruppo classe. Per i casi di maggiore gravità, invece, si prevede che il Consiglio di classe deliberi i seguenti provvedimenti:

Infrazione	Provvedimento	Organo competente
Atti di bullismo (diretto o indiretto) e di cyberbullismo	- Nota sul registro di classe - Convocazione della famiglia I provvedimenti disciplinari potranno eventualmente essere accompagnati da colloqui di tipo educativo e da lavori scritti/orali volti a rielaborare gli agiti scorretti.	Docenti Consiglio di classe/interclasse
	Nei casi più gravi o se si ripetono gli atti di bullismo: - convocazione della famiglia da parte del Dirigente scolastico - ammonimenti da parte del Dirigente scolastico - sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza e svolgimento dei compiti personalizzati - abbassamento della valutazione del comportamento in sede di scrutinio I provvedimenti disciplinari potranno eventualmente essere accompagnati da colloqui di tipo educativo e da lavori scritti/orali volti a rielaborare gli agiti scorretti.	

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione di presunte azioni di bullismo e cyberbullismo. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare che nessun atto di bullismo/cyberbullismo è ammesso né tollerato o lasciato accadere senza intervenire.

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di eventuale presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2. Valutazione	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Docenti di classe Team antibullismo
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.	Alunni coinvolti Genitori degli alunni Dirigente scolastico Team bullismo Consiglio di classe/interclasse Eventualmente psicologo
4. Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Docenti di classe Team antibullismo Eventualmente psicologo

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA; parimenti, tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori...). Chi si trovi nella situazione di accogliere una segnalazione di un caso di bullismo/cyberbullismo, ha il dovere di informare il Dirigente scolastico o il Referente d'Istituto o un altro membro del Team bullismo (tramite il modulo 1, disponibile sul sito). Nel caso in cui sia il referente/team a raccogliere la segnalazione, questi provvede ad informare il coordinatore di classe degli alunni coinvolti.
In ogni caso, va informato il Dirigente scolastico.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI
Ricevuta la prima segnalazione, il referente/team bullismo, in collaborazione con i docenti del Consiglio di classe, provvede a raccogliere le informazioni sull'accaduto per stabilire se si è di fronte a un caso di bullismo/cyberbullismo e valutarne la gravità tramite colloqui e procedure definite.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO
A seguito della valutazione, il Consiglio di classe – eventualmente in collaborazione con il Team antibullismo – stabilisce come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia, in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:
- supporto e protezione alla vittima;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione;
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione;
- in casi particolarmente gravi, convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe.

Fase 4: MONITORAGGIO
I docenti di classe, in collaborazione con il Team, provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.